

ABBONAMENTO

Per tutti i giorni tranne le Domeniche...
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 8
Per gli Stati dell'Unione postale...
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 8
Un numero Separato Costantini 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente...
In quarta pagina...
Se vuole all'Edicola, alla cartoleria, Bar...
Un numero Separato Costantini 6.

Cavallotti e il Ministero

Da Roma si hanno notizie che l'on. Cavallotti avrebbe dichiarato di non credere affatto alle voci che il Governatore, rassicurato dagli ultimi voti della Camera, voglia rinunciare all'idea di farsi entro il 1897 le elezioni generali.

IL FRIULI ANNO XV. ABBONAMENTI PER IL 1897 ANNO XV.

Un anno lire 16 - Semestre 8 - Trimestre 4
Per l'estero aggiungere le spese postali.

Corrispondenze e telegrammi da Roma - Notizie dai principali centri d'Italia e dell'estero - Corrispondenze dalla Provincia - Ricca cronaca cittadina - Rivista scientifica, di sport - Rubriche amene e varietà - Informazioni e listini commerciali - Col nuovo anno un romanzo originale italiano in appendice.

Un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a quelli che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno. Agli abbonati di un semestre e trimestre un calendario più piccolo.

Per una combinazione fatta colla Ditta Costa e C. di Milano, tutti gli abbonati e lettori del nostro giornale possono avere, franco da ogni spesa a domicilio, un

GRANDE RITRATTO FOTOGRAFICO

su carta al bromuro d'argento, con sali di platino, montato in ricco passe-partout, nelle dimensioni di cent. 80 x 47, inviando insieme alla fotografia che si vuol riprodotta lire 5.50 alla Ditta prof. Alberto Costa e C. di B. Balloni, Via Lazzaro Palazzi, 19, Milano.

Lo stesso ritratto nella misura di cent. 52 x 40 lire 3.95. Esposizione accreditata da qualsiasi fotografia. Spedite entro quindici giorni. Porti e imballaggi gratuiti.

Non volendo il ritratto, per la stessa lire 5.50 la Ditta Costa e C. invierà a tutti i nostri abbonati e lettori, franchi da ogni spesa a domicilio

QUATTRO BELLISSIMI QUADRI

oleografici (riproduzioni finissime di quadri d'autori celebri) montati in ricca e larga cornice, dorata della grandezza di cent. 50 x 40 circa.

I SOCIALISTI

Telegrafano da Roma che quasi tutti i Prefetti hanno risposto alla recente circolare dell'on. Di Rudini, relativamente alla sorveglianza dei socialisti.

Un moto rivoluzionario in Spagna

Madrid 23 - La gendarmeria dispesa a Novelda (Algarve) una banda rivoluzionaria, che, sotto la bandiera repubblicana, sette rivoluzionari furono uccisi; si sequestrarono delle bombe.

Uno scandalo maritale a Vienna

Un rumoroso scandalo è scoppiato a Vienna.

Il Brasile ha pagato l'indennità

Rio Janeiro 23 - Furono oggi versati dal Governo brasiliano alla legazione d'Italia 4000 contos di reis (4 milioni di lire) pattuiti per la indennità dovuta ai cittadini italiani.

In favore degli armeni

Berna 23 - Una nota di protesta contro la Turchia e in favore degli armeni è stata aperta, nei diversi cantoni del paese, di oltre 400.000 firme. Le delegazioni raccolte per gli armeni ammontano ad un milione di franchi circa.

Spagna e Stati Uniti

Pericolo di guerra.

Telegrafano da Roma: « Grande è il lavoro della diplomazia europea per scongiurare la guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti, guerra che potrebbe avere gravi contraccolpi in Europa e forse anche determinare una conflazione generale. »

Un rumoroso scandalo a Vienna

Or fa un anno, l'attore comico Girardi sposava la signorina Odilon, stella del Deutsches Volkstheater, artista di vero talento, ma più nota ancora per le sue toilette tapageuses e la sua bellezza.

Alfieri, giornalista, ora sono sparse la voce che Girardi stava per essere rinchiuso in una casa di salute, in seguito a violenti accessi di gelosia da lui fatte contro la seducente sua sposa.

Tutto era pronto, il certificato dei medici attestava la cura; una vettura d'ambulanza attendeva nella via; gli infermieri, muniti della camicia di forza, attendevano, in agguato, che l'artista uscisse di casa, per impadronirsi di lui.

Ma Girardi, avvertito da un amico, riuscì a sventare il progetto di sua moglie. Fede uscire nella via un uomo che gli rassomigliava in modo straordinario, e, mentre costui era chiuso nella vettura, l'attore si rifugiava presso un suo collega del Deutsches Volkstheater, pretestando d'essere sano di corpo e di spirito e d'essere vittima d'una congiura infernale ordita da sua moglie e dai suoi amanti, per sbarazzarsi di lui.

Girardi si querelò contro i suoi perseguitatori. Chiese fruttuosa la separazione di corpo, basandosi sopra una quantità di lettere dispacci e biglietti doli indirizzati a sua moglie.

La causa riuscì interessantissima; già i giornali antisemiti pongono in causa il barone Alberto Rothschild. Il tentativo di sequestro di cui il Girardi corse rischio d'essere vittima, sarà pure argomento d'una interpellanza alla Camera.

Un temporale devastatore in Sicilia

Telegrafano di Catania che nella notte di lunedì si è scatenato un violentissimo temporale accompagnato da lampi e tonni, il quale ha cagionato danni immensi.

Un temporale devastatore in Sicilia

Telegrafano di Catania che nella notte di lunedì si è scatenato un violentissimo temporale accompagnato da lampi e tonni, il quale ha cagionato danni immensi.

Il fiume Simeto, causa la piena, straripò. Il treno diretto per Siracusa rimase bloccato. L'autorità di Catania fece partire un altro treno. Si mandarono barche, provviste di viveri per i viaggiatori, nonché personale ferroviario. La strada provinciale fu rotta dalla piena del Simeto, la quale portò via una baracca assieme ad un vecchio che colà abitava e del quale s'ignora la sorte.

Altri due individui rimasero feriti. La linea ferroviaria e telegrafica sono interrotte. Trappa e pompieri sono partiti per procedere all'opera di salvataggio. Il tempo continua ad essere minaccioso. Da Siracusa si ha poi che il temporale dell'altra notte ha cagionato gravi danni alla campagna. In seguito al vento violentissimo furono abbattuti alcuni secolari alberi d'olivo e di arancio. Molti casolari furono scoperti. A Siracusa e a Catania la vie sono allagate. Locomotive speciali esplorano il terreno, prima del passaggio del treno; temendosi qualche frana. Ogni comunicazione è interrotta.

Il Natale dei Papi

Risalendo nel corso della storia, si trova che non pochi dei predecessori di Leone XIII passarono le feste natalizie nelle più penose aggrazie.

Noi parliamo dei primi secoli della Chiesa, nei quali il Pontefice divideva coi cristiani le amarezze delle persecuzioni e doveva con essi commemorare nelle catacombe la nascita del Redentore.

Ma, anche dopo la fine del quinto secolo, più volte le feste natalizie dei Papi furono turbate da gravi molestie.

Nel 546 papa Vigilio partiva da Roma per Costantinopoli, ma il Natale lo trovava in Sicilia ed in circostanze assai critiche.

Armando la guerra fra l'imperatore greco e gli Ostrogoti, un loro re, Totila, aveva posto l'assedio alla città eterna e stava per averla per fame. Se Roma avesse ceduto, sarebbe stato un colpo mortale per la nascente autorità del pontefice; il quale vi aveva mandato, è vero, delle navi cariche di grano; ma erano state catturate dai nemici. E nel papa Vigilio la data del 25 dicembre fu infuata davvero, perché, ritornando dall'Oriente, dopo le peripezie che segnarono il suo viaggio, dopo la instabilità alle violenze dell'imperatore, si fermò a Siracusa, dove passò le feste natalizie in mezzo a spasimi tali, che poco appresso, lo trascorsero a morte.

Bonifacio V succeduto nel 618 a San Deusedit, è nominato papa la vigilia del Natale, avrebbe dovuto passare contento almeno questa giornata, nella soddisfazione della sua vittoria. Ma gli storici raccontano che fu un giorno triste in causa d'una pestilenza che inferiva in Roma, e delle usurpazioni dell'arcivescovo Eleuterio.

Nemmeno Leone II deve aver goduto un lieto Natale.

Questi era bensì stato eletto nell'estate dell'anno 688; ma gli intrighi politici, le invidie del clero, portarono le cose a tal punto che per il suo riconoscimento fu richiesta l'autorizzazione dell'imperatore, e questi gliela fece attendere quasi per un anno intero.

Gregorio III, che con Leone l'Isaurico ebbe a sostenere la celebre lotta dell'Iconoclastia, passò molto male le feste di Natale in Roma, angustiato com'era fra il timore che la politica greca non avesse il sopravvento sulla sua e lo spavento di non riuscire a farsi amici i Longobardi.

Ma un Pontefice che davvero avrebbe potuto muover lamento per i proprii e le violenze dei sovrani d'Italia, fu Stefano II; il quale, venuto a serie contese con Astolfo, re dei Longobardi, passò il Natale dell'anno 755 in viaggio per la Francia in condizioni molto disagiate; dovendo egli, vecchio e malfermo in salute, attraversare luoghi rigidissimi, sempre in pericolo di essere sorpreso dalle soldatesche del re.

Papa Stefano III, o IV come vogliono alcuni, era funestato nella ricorrenza delle feste natalizie dell'anno 768 dalle lotte contro Costantino antipapa, eletto per opera di un duca di Spoleto.

Un pontefice che ebbe spesso la ricorrenza del 25 dicembre disturbata da episcopali avvenimenti fu Gregorio IV, il quale, mentre avrebbe desiderato che i Veneziani tenessero in freno gli Arabi in Oriente, dovette essere invece spettatore della loro espansione.

Adriano II, eletto quattro giorni prima di quello di Natale nell'anno 867, dovette passarle poco bene, perché atten-

dava la conferma imperiale, incerta e malinconica in quei tempi di somma incostanza politica. Ed il suo successore, avendo in lui il nome dell'872 confermata l'elezione di Carlo, cugino di Lodovico di Germania, fu travolto, nelle geste atroci e nelle contese, indolenti in cui si dilaniò la dissidenza di Carlo Magno.

Un brutto Natale fu quello dell'882 per Martino II, poiché le fazioni politiche mettevano in pericolo fin anche la sua vita. Il primo Natale che Giovanni XI passò come Papa dovette essere assai triste, essendo l'Italia doppiamente corsa dagli Arabi e dagli Ungari. Il pontefice di Leone VIII, eletto ai tempi degli antipapi Giovanni e Benedetto nel 983; fu sin da principio sotto pesanti ristrettezze da lui intestine, ed egli, avendo assunto la tiara il 6 dicembre, passò le feste natalizie sommamente agitato.

Dieci anni dopo Benedetto V ebbe un Natale molto peggiore; ed avrebbe ben potuto lamentarsi della prepotenza lateranense, poiché un potentissimo cittadino romano di nome Cenzio lo mise in prigione in Castel-San'Angelo, e vi lo fece strangolare. Gregorio V, se non si trovò nelle stesse condizioni, non si divertì molto di certo il 25 dicembre 998; poiché, nominato per autorità di Ottone III, ebbe in Roma fazioni contrarie e desiderose di sopprimerlo.

Anche Clemente II, come divenne papa, fici di star bene; tanto è vero che per vittima delle contese; ed Alessandro II passò il suo primo Natale di pontefice assai malamente, poiché i vescovi di Lombardia non vollero riconoscerlo, ed anzi gli nominarono contro un antipapa. Gregorio VII, l'austero ed autoritario monaco di Anagni, proprio nel giorno della maggior festa cristiana, si vedeva in pericolo di cader in mano alle truppe tedesche, e, vecchio e cadente, finiva gli ultimi suoi giorni prigioniero di Roberto di Napoli e lontano da Roma.

Nelle contese politiche contro gli imperatori e i loro partigiani, trascorsero le invariate travagliatissime e delle feste natalizie assai tristi, parecchi pontefici, come Adriano IV, Innocenzo III, Onorio III, Gregorio IX, Alessandro IV, Bonifacio VIII e Benedetto XII. Il predecessore di quest'ultimo, Giovanni XXII, aveva avuto le lunghe dissonanze con l'antipapa Pietro di Cervera sostenuto dai Visconti di Milano; e fulminando quì e colà interdetti e scomuniche, si era rattristato nello spettacolo della cristianità divisa, proprio in quei momenti in cui le solennità religiose l'avrebbero desiderata unita.

Gli intrighi dei cardinali e le dubbie sorti del Concilio avaraggiavano nel 1370 il Natale di Gregorio XI, che, dimesso in vita, fu eletto il 30 dicembre di quell'anno.

Ma uno dei pontefici che assai più dell'attuale avrebbero potuto lamentarsi del contegno delle autorità laiche verso la Santa Sede, fu Giovanni XXIII, il quale, fatto prigioniero dopo il Concilio di Costanza, passò per tre anni il 25 dicembre rinchiuso nella fortezza di Heidelberg.

Non possiamo seguire anno per anno la storia; ma fra le feste natalizie, infauste per i pontefici, ricorderemo quelle di Sisto IV in lotta col Colonnese, re dei più tristi della espansione dei turchi; quelle di Innocenzo VIII che, eletto nel 1484, vedeva questi ultimi ingrandirsi di continuo e non aveva disponibili molti quattrini per combatterli; quelle di Gio-

La Francia in Abissinia

Si ha da Parigi: « I regali che il signor Liagarde porta a Monelik consistono in grandi vasi di Sèvres, oggetti di lusso, fucili e revolver, ornati di oro, gemme, ed ornamenti per la regina Taitù, e decorazioni per i ras. »

È probabile che si studierà la possibilità di costruire una ferrovia per Gibuti.

L'Evening News e il Petit Journal si rallegrano di vedere così stabilita l'influenza francese in Abissinia, lasciando l'Italia meditare sulla follia delle proprie ambizioni.

Ritengono che l'alleanza franco-russa impedirà l'invasione dell'Inghilterra in Africa.

APPETITI RUSSI

Notizie da Pietroburgo recano che diversi giornali, occupandosi dell'affare di Rabotta, propagano l'idea che la Russia cerchi di ottenere dall'Italia uno scalo nel Mar Rosso.

Lo Sved dice che il Sultanato di Rabotta è un vero leopardo per l'Italia, e che, col cederlo alla Russia rinforzerebbe la propria posizione in Africa.

Una frase infelice del Papa

Nel ricevimento di ieri al Vaticano per gli angari del Sacro Collegio, il Papa, rispondendo ad un discorso del cardinale decano O'Reilly, lamentò la situazione creatasi dalla rivoluzione, dopo 26 anni di dominio forestiero.

Così riferisce un telegramma del Piccoli di Trieste; non troviamo però ripetuta questa frase infelice nei buoni telegrammi degli altri giornali che abbiamo sottoposti all'attenzione di questo fu lungo, e molto vivace.

Notizie da Nuova York recano poi che le dimostrazioni contro la Spagna ed in favore di Cuba continuano. I giornali si mostrano in generale scettici sulla probabilità di una guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti. La Tribune domanda se gli Stati Uniti sono sufficientemente preparati per sostenere un conflitto armato con una potenza europea. Il Boston Herald ritiene che l'Europa si schiererebbe in favore della Spagna, in caso di guerra.

Nuova York 23 - Un'adunanza molto frequentata, tenutasi ieri a Cooper Union, prese una risoluzione a favore degli insorti cubani. La folla percorse le strade, facendo una dimostrazione di simpatia ai cubani.

lio il Della Rovere, il quale, dopo aver messo assieme la lega di Cambrai, vedeva i Veneziani non dimenter resistere alle armi degli alleati, non, dopo la svernata del 1509, uscirono superiori; e dopo aver costituita la Lega Santa contro i francesi, la felice marcia di Gastone di Foix sopra Bologna, gli amareggiava la festa del Natale del 1512.

Clemente VII, messo in urto con l'imperatore Carlo V, ebbe nell'invitata 1527 lo spettacolo di Roma, orrendamente devastata dai lanz; ed anche Paolo III ebbe nell'anno 1534 un infuato Natale, perchè l'Inghilterra si staccò dal cristianesimo, e, per opera di Enrico VIII, che voleva sposare Anna Bolena, si accostò alla riforma religiosa.

La ricorrenza del Natale nell'anno 1556 fu per Paolo IV assai triste, perchè egli si trovava in guerra colla Spagna, e tre anni dopo ebbe le medesime feste contristate dalle azioni nefande dei suoi nipoti Carafa, contro cui fu costretto prendere dei provvedimenti severi. E per ultimo le conquiste dei Turchi in Ungheria, le loro devastazioni e le loro crudeltà, gli affisero talmente la vita, che negli ultimi anni era immerso in un continuo dolore.

Sisto V, uomo energico ed imparziale, parò malamente il Natale del 1585, perchè il re di Francia gli aveva fatti prigionieri parecchi Legati; innocente X anch'egli ebbe gli ultimi giorni dell'anno 1645 assai perturbati, poiché le vittorie dei Francesi, cui molto egli odiava, lo truttavano assai; anche le feste del 1649 furono per questo papa assai dolorose, poiché Roma fu in preda ad una terribile carestia.

Clemente X, che fin da quanto era cardinale fu sempre ritenuto uno dei più « papabili » e salì al trono nel 1670, non ebbe l'anno precedente delle feste natali molto liete; perchè il Conclave andava assai per le lunghe, e gli Eminentiissimi si dividevano fra lui ed il cardinale Buon. Anche Innocenzo XI travolto nelle guerre contro i Turchi, se non con forze proprie, certamente coi suoi danari, non si divertì assai il 25 dicembre 1679. E Clemente XI, rattristato dalle discordie fra Anania e Francia, « o, più che da ogni altra cosa, dalle dispute dei Giannettini ebbe parecchie ricorrenze della natività di Cristo molto perturbate, fra cui memorabile quella del 1701.

Clemente XIII, uomo di salite cogitazioni e di non troppo energico carattere, passò il Natale dell'anno 1768 poco lietamente, tanto più che lo stato della religione in Europa, e soprattutto in Francia, moltissimo lo affliggeva.

Pio VI, prigioniero effettivo dei francesi, non volontario come l'attuale Pontefice, dovette, nella festa del Natale dell'anno 1798 ripianare e rimpiangere con grande amarezza il suo Vaticano, di dove era stato allontanato; ed anche Pio VII nel 1806 e nel 1807 dovette ben poco sentirsi sicuro in Roma, nemico com'era di Napoleone I.

Per ultimo ricorderemo il Natale che Pio IX — il Papa che aveva fatto nascere tante speranze e battere tanti cuori in quella primavera della nostra rivoluzione politica che fu il 1848. — passò a Gaeta.

In mezzo ai fatti della Corte Borbonica, di fronte al mare che i nostri antenati chiamarono « nostro », forse si avrà domandato: se l'atteggiamento del papato di fronte all'Italia corrispondeva ad una idea di giustizia e di logica storica. Ma, qualunque risposta abbia data a sé stesso, rispose ai patriotti italiani il generale Oudinot, condottiero di quei francesi che pur poco prima avevano proclamato il principio del non intervento.

Ed ora? Tutti gli anni il Pontefice si lamenta e confida in tempi migliori; ma quanti dei suoi antecessori non avrebbero preferito la sicurezza e la quiete ch'egli gode, alle traversie ed ai pericoli da cui furono di continuo oppressi?

### LO ZUCCHERAGGIO DEI MOSTI

Sull'importante argomento un viticoltore dell'alta Italia ha mandato alla *Perseveranza* la seguente lettera:

« Egregio signor Direttore!

La necessità dello zucchero dei mosti per migliorare i vini nelle annate, ormai frequentissime, di deficiente maturazione delle uve, si è manifestata in tutta la sua evidenza nella passata vendemmia; ed i viticoltori dell'Alta e Media Italia, così nei loro interessi e stimati dal ribasso dei prezzi e dalla deficienza dei prodotti, chiedono unanimi la concessione dello zucchero a tassa ridotta per uso enologico, loro antica aspirazione.

I Meridionali si oppongono con pretesti, che celano ragioni di interesse re-

gionale. Non sono infatti che pretesti i timori immaginari che dalla chiesta concessione ne possa venire discreditato ai vini italiani: giacchè lo zucchero è pratica onesta e razionale di enologia è insegnata in tutte le scuole agrarie, è praticata da tutte le nazioni viticole, compresa la Francia, che da molti anni concede all'enologia lo zucchero a 20 lire di tassa, senza che nessuno al mondo si sia mai accorto del discreditato dei vini francesi sul mercato mondiale. Così fossero discreditati i nostri! Del resto, non dobbiamo preoccuparci solo dell'estero, che ci prende poco più di due milioni di ettolitri, ma dei nostri e più del commercio interno, avido di buoni vini, e consumatore di ben trenta milioni di ettolitri.

Il taglio coi loro vini, propugnato, *per caso*, dai Meridionali, è pure una buona pratica, quando sia razionalmente intesa alla confezione di grandi masse di vino da pasto di tipo costante; ma questo è affare della grande industria, perchè richiede grandi capitali, grandissima abilità, grandi relazioni nei centri di produzione.

Tutt'al più, può convenire a negozianti adatti, a qualche grosso proprietario: ma alla maggioranza dei produttori no. Sorgono le grandi Società enologiche a base di tagli; è desiderabile, ma intanto la gran massa della produzione del vino in Italia è ancora e lo sarà chissà fin quando, affidata ai proprietari, di vigneti, nei quali lo zucchero è il mezzo più semplice, più razionale di migliorare il prodotto e mantenerne la costanza del tipo, di cui uno dei caratteri principali è la costanza del grado alcolico.

In generale, i proprietari piccoli, medi ed anche grossi non possono ricorrere al taglio, perchè non possono avere né l'esperienza tecnica necessaria alla delicata operazione, né relazioni di fiducia nei paesi di produzione per poter acquistare di prima mano i vini da taglio appropriati al caso loro secondo le annate, ed gli impianti di cagnina e di vasi vinari molto più estesi che occorrono, né l'agio di poter aspettare a vendere il prodotto quando la miscela col tempo si è fatta intima e perfetta, né infine i capitali occorrenti all'acquisto.

E' una derisione nelle crescenti strettezze della viticoltura: consigliare ai proprietari di comperare il vino degli altri per poter vendere, se pure, il proprio. Né si tratta di piccole quantità. Chi avesse 100 ettolitri di vino a 9 gradi da portare a 10 con un Barletta di 13 gradi, dovrebbe comperare 33 ettolitri ed un terzo di questo da aggiungere al proprio. Grazie tante! Invece coll'aggiunta facile e semplice di kg. 170 di zucchero per ettolitro di mosto otterrebbe l'intento di portare a 10 gradi il suo vino pur mantenendone il tipo, e nello stesso tempo migliorandolo nel colore e nel gusto. E' il prezzo dello zucchero che si oppone alla pratica.

Se anche i proprietari potessero seguire il consiglio, *disinteressato*, dei Meridionali, che ne avverrebbe? Un caos di vini tagliati sovrapposti alla già grande varietà di tipi locali, con poca gloria dell'enologia italiana e poca gioia dei consumatori.

Vi sono poi molte plaghe viticole produttrici di ottimi tipi di vino da pasto, ricercati dal gran consumo, che sarebbe una vera follia distruggere coi tagli: chi vorrebbe consigliare di tagliare i vini dei colli toscani, del Vicentino, del Veronese, della Valtellina, di molte parti del Piemonte? Eppure anche questi vini hanno spesso bisogno di correzione e non possono essere mantenuti a grado costante che mediante l'aggiunta di zucchero al mosto, che si converte poi in alcool colla fermentazione. Ma il prezzo dello zucchero graverebbe troppo sul costo del vino, e non se ne fa nulla. Così i vini riescono come Dio vuole.

L'opposizione meridionale non ha fondamento legittimo. L'aumento della tassa dello zucchero avviene nei bisogni della finanza, e non già per favorire questa o quella plaga viticola: se non fosse avvenuto, lo zucchero dei mosti sarebbe una pratica comune, e nessuno sognerebbe di imporre tassa per reprimerlo. Che se da quell'aumento ne viene, o credesi che sia avvenuto, un indiretto vantaggio ad alcune regioni, buona pro loro faccia! ma non è un diritto acquisito, né una ragione legittima per opporsi ad un provvedimento inteso a riparare il danno diretto e reale che altre regioni ne hanno avuto e ne hanno.

Se poi i meridionali vorranno esaminare con calma la questione, vedranno che il provvedimento è utile alla enologia in generale ed anche alla loro. Se ne gioverà nell'Italia meridionale la produzione dei vini di diretto consumo, dei vini bianchi ed anche dei vini da taglio, che non sempre riescono di buona qualità, come nel 1895: se ne gioverà

l'industria dei vini a base di taglio, che troverà tipi più costanti di forza e di gusto; se ne gioverà anche la finanza, che increrà la tassa, per quanto ridotta, sopra un consumo che ora non esiste, ed esiste solo in minima proporzione, quello dello zucchero per uso enologico, pur facendo la parte delle maggiori spese di sovrappiù.

L'enologia italiana è ancora bambina, ed ha bisogno di tutti i suoi mezzi per svilupparsi. Taglio e zucchero si aiutano e si completano: lasciamo alla produzione la scelta dei mezzi più adatti, senza pretendere di imporre l'uno o l'altro.

Si stabiliscono pure norme atte ad impedire frodi ed abusi: si limiti, se si vuole, la dose dello zucchero, per esempio all'aumento di due soli gradi per ettolitro di mosto (kg. 3,50 di zucchero per ettolitro); si escluda dal commercio la produzione dei secondi vini e vinelli: si completi il provvedimento con rigorose sanzioni contro le sofisticazioni e le frodi nel commercio dei vini; ma non si mantenga più oltre la produzione vinicola nella impossibilità di servirsi dello zucchero per migliorare il prodotto.

Insistono i produttori dell'Alta e Media Italia nel chiedere quanto hanno diritto di ottenere: appoggino tale domanda i loro rappresentanti amministrativi e politici: il Governo faccia giustizia.

Con tutta considerazione.  
Un viticoltore dell'Alta Italia.

### CALEIDOSCOPIO

I versi.  
Questa è una canzone popolare, che i gauchos cantano nelle solitudini delle vaste praterie della Plata. Le traduzioni non può riprodurre tutta la semplice, deliziosa, malinconica, grezza; ma normale d'indovinare come s'indovino, vedendo una farfalla moria, puntata su un foglio di carta, i fulgidi colori di cui essa brilla un giorno, la leggerezza aerea con cui essa trasvolerà tra i fiori.

Allor che i fiori muoiono  
Viziati dal triste piano,  
Le rondinelle rapide,  
Fuggono via per Paris,  
Fuggono via, lontane.

Ma quando torna il maggio  
La gioia e il sole d'oro,  
Le rondinelle, subito,  
Con sé recando il giubilo  
Ritornano anche loro.

Allor che dentro l'anima  
Ti muore amor, le belle  
Illazioni fuggono;  
Fuggono via per Paris,  
Come le rondinelle.  
E la pace dell'anima  
Invan sperar vuoi tu:  
Le rondinelle dell'anima  
Se una volta fuggirono  
Non ritornano più.

Cronache friulane.  
Dicembre (1906). I Castellani del Judri vengono aggregati alla cittadinanza nobile di Udine.

Un pensiero al giorno.  
La donna è una salamandrina, fino ai cinque anni; un gelsomino fino ai quindici; un garofano fino ai venti; una rosa fino ai trenta; una tuberosa fino ai quaranta. Talvolta dai quaranta si quarantasegno è un girasole; non si odora... si mangia. Dei quarantasegno in là è una vicia del pensiero: molti ricordi ma niente profumo... e nulla da mangiare! (Alfonso Kerr)

Cognizioni utili.  
Ad un elegante: La caramella è sempre una rovina per la vista; tanto più se non ne avete bisogno.

La sfiga. Monverbo.  
OSO P  
Spiegazione della saterada precedente.  
COR-DOGLIO.

Per favore.  
I buoi amici,  
— Hai un sigaro da offrirmi?  
— Mi dispiace: non ho che questo che sto fumando e un altro che fumerò più tardi.  
Penna e Forbici.

### PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Per gli inondati di Gorgo di Latisana.  
V. elenco delle offerte pervenute al Comitato di Latisana a favore degli inondati poveri di Gorgo e limitrofi per la rotta del Tagliamento presso il Masato.

Raccolte in Palmanova da quel Comitato costituito dai signori dott. Stefano Bortolotti, Ernesto Bert, Andrea Vanelli:

Dott. Stefano Bortolotti lire 5, fratelli Vanelli 3, De Biasio Filiberto e famiglia 1, Rodaro Luigi 1, N. N. 2, Brugger Osvaldo e famiglia 1, Zoratti Angelo 1, G. B. Lei 2,50, Romolo Lewis 0,50, Croatto Pietro 0,30, Antonio Ronzoni 1, Fabris Eligio 1, Scroscoppi Francesco 1, Miller famiglia 2, Rea fratelli 3, Cosmi Celso 1, dott. A. Tami 2, Fabris Luigi 1, Meani Antonio 2, Rizzo don Gio. Batta arciprete 2, A. Canciani 1, Vito Michielli 4, G. Germolò 1, Giulio Nicodemo 0,50, Masini Antonio 1, Rie-

vite Registro 1, ing. Q. Soale 5, Gio. Madusa 1, Gio. Batta Marozzi 1, famiglia Michielli fu Bari 5, N. N. 1, N. N. 0,50, Ciontini Antonio 1, N. N. 0,50, Zancker Ferdinando 0,50, Edoardo Buri 1, Guido Forchiero Giorgio 2, Cirio Gio. Paolo 1, Leandro Lazzaroni 5, Verza Agostino 1, Marni 1, N. N. 0,40, Fabris Giuseppe caffettiere 2, fratelli Turcosi 1, Fontana Emilio 1, M. tilda Dorigo 1, Bert Ernesto 1, Stefanato Giovanni 1, Pravisani Pietro 1, Ronzoni Amedeo 1, Pagucco Luigi 1, Leonardo Pastorutti 1, Danubio Antonio 0,50, Luigi Verzegnassi 1, Santi Giuseppe 0,50, De Ruvo Antonio 0,50, Geremia Giovanni 3, Del Mondo Antonio 0,30, N. N. 1, Bertossi Italia 1, Zano lino Carlo 0,50, Maliani Giuseppe 1, Orlandi Giuseppe 0,50, Antonelli dott. Antonio 1, Clebà Antonio 0,50, Paolo Enrico 0,30, N. N. 0,30, Azzo Vatta 1, Pardini Domenico 0,50, N. N. 0,70, N. N. 0,50, Pietro Maliani fu A. 1, Ria Proscodimo 0,50, Felcher Luigi 0,50, Zanic Pietro 0,50, Cogli Vittorio 0,50, Mazzolini Giovanni 1, Tollini Gio. Batta 0,20, dott. Pietro Lorenzetti 1, Molmenti Giuseppe 1, Pirazzi Antonio 1, Antonio Deato 1, Boschetti Luigi 1, dott. Giovanni Buri 3.

Totale offerte raccolte in Palma L. 108,50.  
Raccolte in Udine presso la libreria Gambiari, oltre quelle già pubblicate nel IV elenco:

Alessandro Trevisan lire 5, Frauchi dott. Alessandro 10.  
Raccolta dal Sub-Comitato di S. Michele in Villanova e Osvaldo:  
D'Orlando don Giovanni lire 1, Piazza Giuseppe 2, Quintana Antonio cont. 40, Mauro Felice 15, Donatombus Augusto lire 1, D'Orlando Lorenzo 1, cav. Nicolò Brada lire 50.

Pervenute direttamente al Comitato di Latisana:  
Don Filomena serva lire 1, cav. Augusto Gonovesi 20, Caratti co. Aggrà 20, Municipio di S. Giorgio di Nogaro mediante il sindaco di Latisana 20, Ballico dott. Pietro 5, rev. vicario capitolare di Udine, mon. Isola per 2° versamento delle somme raccolte nelle parrocchie della diocesi lire 1197,72.

Totale V° elenco lire 1438,77. Etenchi precedenti lire 2737,70. In complesso lire 4174,47. Si deducono spese per stampe posta ecc. lire 38,40. Restano lire 4136,07 oltre a quintali 35,50 di granoturco.

Il granoturco venne già distribuito mediante una Commissione eletta dal Sindaco di Latisana; il denaro venne con nota odierna messo a disposizione di questo poi sollecito riparto e distribuzione ai più poveri fra i colpiti dall'inondazione, i cui danari, secondo i rilievi municipali, importano ben lire 64,000.

Così il Comitato ha esaurito il suo compito: non gli resta che rivolgere i più sentiti ringraziamenti a tutti gli operatori ed in ispecie a quanti si prestarono per coadiuvare efficacemente l'opera sua, nonché alle on. Redazioni dei Giornali di Udine per le fatte pubblicazioni.

Latisana, il 21 dicembre 1906.  
Il Comitato  
Cesare Morassi — Dott. Peloso Gaspari — Donati Ernesto — Ciontini Giacomo.

Personale giudiziario. Bozola, pretore a Spilimbergo, è tramutato al secondo Mandamento di Padova.

Il perché di un suicidio. Il tenente di finanza Pirzio Giuseppe, suicidatosi a Tolmezzo, sembra sia stato spinto al triste passo dal disamore di non aver conseguito, come desiderava, il trattamento da Tolmezzo, ciò che gli avrebbe prodotto una forte eccitazione nervosa.

L'art. 488. Al Avano fu arrestato Fabbro Giovanni contadino, per ubriachezza molesta.

### CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Telli, cavalier prof. F. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congedo, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

### TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Reumati, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e costumi di qualunque forma.  
Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.  
Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Ricorrendo il Natale, il prossimo numero del Friuli uscirà domenica 27 corr.

### UDINE (La Città e il Comune) NATALE.

In una capanna, una vergine soave e purissima adora il suo neonato: è l'atteso dalle genti, è il sospirato Messia. « Pace e amore » canta lo stuolo fiammeggiante degli angeli sulla povera colla, e quell'anno si ripercuote nel mondo.

Alza la fronte lo schiavo alla buona novella, e si prepara a infrangere le sue ritorte; sorride il povero a un sicuro ideale di benessere e di pace, e l'umanità intera attende la rivolta sublime.

Quel bimbo che vagisce sotto l'ammorato occhio materno, soggogherà più tardi i popoli con la mita legge dell'amore, prodicherà la fratellanza tra gli uomini, farà della donna un angelo, delle lacrime un'innocenza. Le turbe, affascinate dallo splendore della sua dolce bellezza e dalla sublimità della sua dottrina, lo seguiranno entusiasti.

Ma, l'osanna si muta in *crucifige*, e l'apostolo soave muore vittima della sua legge d'amore.

Gli uomini, chiusi l'orecchio a quell'inflammati parola di carità, si atteggiavano a vicenda: il povero guarda impredando — il palazzo del ricco; il ricco non scende pietoso ad amare verso il povero; l'odio indomita i popoli; l'egoismo è il re dei cuori.

Ma, ogni anno, quando il gentile migratore rivive nel presèpio, il caro soglio di pace accarezza nuovamente le anime, e la parola « amore » si unisce in tutto il mondo. I nomi si ritrovano fratelli; cadono le ire; le vendette sciolgono; ha una breve tregua l'incessante lotta per l'esistenza; ed il felice della terra, ha uno slancio di viva e sincera pietà per i meschini che soffrono.

Il biondo figlio della Germania canta l'Inno di Kehl intorno all'albero di Natale: il grand'albero della carità; e ogni fuolare, dove s'assiede un vecchio che ricorda, o un bimbo che sogna, manda il suo tributo di tranquilla letizia alla pace, che passa serena la questi giorni sul mondo.

### CINTE.

PENSIERI DI NATALE.

La povertà di Betlemme ha edificato i nostri tempi magofoici. Rosset.

Sotto un Dio infante, il regno dell'infanzia. Fenelon.

Le donne sentono meglio degli uomini la poesia di questo giorno: una colla parli più d'avvicino al cuore delle madri. Lamartine.

Un giovane amore in un vecchio cuore è una rosa di Natale sbucata sotto la neve. Una donna.

Le gioie del Natale giungono nel buio dell'inverno: tanto è vero che tutte le stagioni e tutte le età hanno il loro sorriso. G. M. Vallour.

Certi nei poeti di Natale sono morti, e quelli che sono ancora vivi, come l'albero, possono morire: il dindio arrotato e il macdorlato sopravviveranno: la ghiottoneria è immortale. Ignoto.

### NINNA NANNA.

Angioli santi — pel bosco erranti,  
Fermi i rami tenete;  
Perchè, vedete, il bimbo fa la nanna.  
Ninna! Ninna!

Angiolo santo — perchè col canto  
Ei cheto s'addormenti,  
Soffino i venti lievi sulla capanna.  
Ninna! Ninna!

Angiolo santo — copri col manto  
Tuo tepido il bambino  
E al porporino labbro reca la manna.  
Ninna! Ninna!

### Natale fra i campi.

Seduti intorno alla tavola imbandita secondo i loro o più o meno scarsi mezzi, anche i contadini festeggiano il Natale, e vanno rifacendo la storia delle raccolte pingui o magre dell'annata che sta per morire, e dal tempo che fa nel gran giorno saggio trarre gli auspici per le future raccolte, unica ricompensa alla loro vita di fatiche e di stenti.  
E mentre il vinello allietta le membra frugale, e nei fuolare crepitano fasce e tronchi, la gran madre, spesso coperta di candido sterminato lenzuolo, si fonda e prepara in un imponente elucio il suo meraviglioso rivestito, sul quale si fondano tutte le speranze dei poveri agricoltori.

### CHRONOS

(vedi arrivo la quarta pagina)

Accademia di Udine. L'Accademia si radunerà lunedì 23 corrente alle ore 8 pom. nella sala dell'istituto tecnico per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Commemorazione del socio ordinario comm. prof. Giulio Andrea Pirovano. (Lettura del socio ordinario prof. A. Tellini).

Società Alpina Friulana. L'assemblea sociale ordinaria è convocata per il giorno di lunedì 28 dicembre alle ore 20, col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1897; 2. Nomina delle cariche sociali. Se il numero dei soci, fra intervenuti e rappresentati, fosse inferiore al settimico degli iscritti, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione martedì 29 dicembre all'ora stessa, senza ulteriore avviso, nel qual caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci.

Comitato per l'abolizione delle Regalie. Soddisfarono al pagamento della II rata 1896 fino a ieri i seguenti negozianti: Degani G. B., Arreghini e Molinari, Ben Lodovico, Fratelli Dorta, Damiani Giovanni, Antonini Romano, Pellegrini G. B., Pellegrini Francesco, Pittoni Luigi, ditta Cantarutti G. B., Moratti Luigi, Rieppi Giuseppe, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Modonutti Agostino.

La vita di un vecchio in pericolo. Verso le 9 di sera la guardia daziaria Casarotti Giuseppe, di servizio lungo la strada di circosvallezione estera fra le porte Aquileja e Ronchi, e precisamente di fronte al magazzino legname del signor Margreth, malgrado l'oscurità, si avvide che a poca distanza da lui qualche cosa si muoveva nel mezzo della strada.

Tribunale penale. Udienza 23 dicembre. Foghini Giuseppe fu Domenico ex negoziante di S. Giorgio di Nogaro, imputato di borseggiata semplice, fu condannato a 25 giorni di detenzione, condonati per l'amnistia.

Sala Cocchini. Domani sera alle ore 8 e mezza nella Sala Cocchini si balla. Idea nuova. Chi vuol evitare con certezza il pericolo di infezioni gravi, spacie durante la stagione estiva, deve fare uso solo di acque riconosciute scientificamente pure. A tale scopo risponde benissimo l'acqua di Nocera Umbra.

Avviso d'asta. Il Curatore del fallimento della D.lla G. Jacuzzi commerciante in vini in Udine vende noto:

che il giorno 4 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina si occorrerà il giorno successivo alla stessa ora avrà luogo l'asta al pubblico incanto dei mobili e merci esistenti nel negozio in Udine via Cavour denominato Reoapio G. Jacuzzi; che il giorno 7 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina e successivi avrà luogo l'asta delle merci e mobili di ragione del fallimento stesso esistenti nello stabilimento commerciale in Udine suburbio Venezia e consistenti in bottame, bottiglie, attrezzi da cantina, mobilia di scirtorio, barri ecc.;

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto. L'Amministrazione.

Presso l'Offelleria Dorta si è dato principio alla confezione dei Panettoni uso Milano che incontrarono ognora il favore del pubblico. Trovasi pure un copioso assortimento di frutta candite, Torrone di Crema Panforte, ecc.

CHI HA BISOGNO di fare una cura riosostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Table with 4 columns: Date, Time, Location, and Observations. Title: Osservazioni meteorologiche. Station: Udine - R. Istituto Tecnico.

Abdul Hamid ha ceduto. Costantinopoli 23 - E' stato proclamato l'abdicatione di Abdul Hamid II, sultano di Costantinopoli, e gli è stato succeduto dal suo figlio Mehmed V.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Guglielmo a Pietroburgo. Odesa 24 - L'imperatore Guglielmo arriverà qui nel prossimo marzo quando cioè sarà di ritorno dal suo viaggio in Palestina, e si recherà a Pietroburgo.

L'agitazione fra gli studenti russi. Varsavia 24 - La polizia ha fatto, per ordine della polizia di Mosca, alcune perquisizioni nelle abitazioni di studenti. Sequestrò una voluminosa corrispondenza compromettente ed arrestò parecchi studenti, che furono mandati a Mosca.

Corriere commerciale. Sete. Milano, 23 dicembre. Quale cosa naturale e che si ripete ogni anno, quest'ultimo periodo di dicembre, tramazzato da numerosi giorni di feste, s'informa alla quiete riguardo agli affari seri: altre idee ed altri pensieri prendono il posto di quelli commerciali, e difficile riesce un qualsiasi cambiamento fino all'anno nuovo.

Table titled 'Bollettino della Borsa' showing market data for Udine on December 24, 1896. Includes exchange rates for various currencies and commodities.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.76. La Banca di Udine cede oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA. Il sottoscritto avverte il pubblico che ha aperto temporaneamente in Via Bartolini, N. 5, Udine, un negozio di ottica e stesca con specialità unica delle lenti di flintstone originale inglese Sales puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1.15 a 2.50.

Advertisement for 'Liquore FIORA FRIULANA' featuring an image of a bottle and text describing its medicinal properties.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. Svetini. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto di Rischio; a Conto Corrente 3 1/2 % Mobile; a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %.

SOCIETÀ REALE di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orfano, 6.

Risultato dell'esercizio 1895 (66° esercizio). L'utile dell'anno 1895 ammonta a L. 1.084.893.48 delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 378.258.70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 686.634.78.

BOLLETTINO GENERALE dei PROTESTI CAMBIARI e FALLIMENTI di tutto il Regno. L'unico bollettino che pubblica colla massima sollecitudine ed esattezza i protesti cambiari di tutto il Regno.

EUREKA. Liquore delicato riosostituente e digestivo. EUREKA. Raccomandato alle signore DONNE. EUREKA. È uno dei migliori liquori italiani.... Dott. P. MANTEGAZZA. Specialità ITALICO FIVA, Udine, via Mercerie, n. 2. Si vende nei principali esercizi della Città e Provincia.

LA SERA. Giornale quotidiano di MILANO. Grande formato. SPLENDIDI UTILESSIMI PREMI AGILI ABBONATI PER 1897. Leggete l'articolo sulla quarta pagina.



# APERAL

**CORDIAL-BITTER-APERITIF**  
**ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR**  
**IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA**

Allontanandosi dai medicinali, un'usata nella preparazione dei liquori, e tenendo presenti le indicazioni del sommo scienziato e igienista Haugli, nel preparare l'Aperal si ebbe per principale scopo la creazione di un liquore veramente ed eminentemente igienico, pur non trascurando le esigenze del palato e dell'olfatto. Perciò, nella scelta dei componenti, si guardò alle loro singole e specifiche proprietà benefiche, bilanciandole razionalmente fra di loro, e con l'aiuto della pratica e della scienza e di un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, si ottenne un liquore omogeneo, realmente utile e gradito all'organismo. L'Aperal, a base di Cognac stravoschito, è un cordiale, amaro, aperitivo, corroborante, stimolante.

## DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la debilità dell'organismo e massime degli organi digestivi ed epatici. Mantiene regolare le funzioni del corpo, agisce precipuamente ed espone il favore dell'adattamento.

### RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Nei casi di nervosismo è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'Aperal in massima moderazione, al caffè, al latte, al vino, per i biliosi e affetti da acido. L'essenza di china che contiene lo rende antipirico, bastando così indotto per correggere le acque impure e per prevenire e porre fine alle febbri intermittenti, tifoidi, d'infazione, la cachexia, ecc. Dista buoni risultati contro il tifo di mare. Per il suo gusto, piacevole e il profumo della signora lo più deliziosi, ed è apprezzato quale ottimo aperitivo da tavola. Viene senza più gradito, dopo un pasto abbondante di un bicchierino d'Aperal, che è anche molto utile quale ante-prandiale, eccitando l'appetito. Si prende in bicchierino, diluito, spinto o mescolato con acqua, con latte o con caffè. - Migliore la forza dei produttori.

**PRETENDETELO OVUNQUE!**

Principale deposito per Udine e Provincia presso i signori **FRATELLI DOITA**.

**CURA RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA DEI**  
**muli segreti**  
**RENELLA GOCCIETTA MILITARE**  
**SANTALINE**  
**OLIVETTE DI OLIO DI SANDALO VERGINE**  
**COMPOSTE**  
**insapore**  
 giovano anche nella  
**INCONTINENZA E RITENZIONE**  
**D'ORINA**  
 INFIAMMAZIONE della VESCICA  
 CALICULO VESCICALE

DEPOSITO GENERALE  
**A. BATELLI & C. - MILANO**  
 Deposito nelle principali Farmacie

**Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.**

# LA SERA

Giornale quotidiano - Politico - Finanziario - Illustrato  
 Milano - Via S. Radegonda, N. 10 - MILANO

**Abbonamenti per l'anno 1897.**  
 (15) abbonati di un anno dal 1° gennaio al 31 dicembre 1897 - Regno L. 50, ricevono in regalo:

**UNA magnifica Tovaglia con SEI Tovaglioli, di lino, di finissima tela damascata a colori.**  
 (Dimensioni della Tovaglia: 1,80 per 1,30, dei Tovaglioli 35 per 35).

oppure:

preferendolo, riceveranno durante l'anno 1897 del loro abbonamento ogni settimana la splendida rivista illustrata, di 18 pagine:

1. IL GIARDINO DELLA VITA
2. La Piccola Enciclopedia Popolare della Vita Pratica
3. La Guida Commerciale ed Industriale di Milano

Chiedere all'Amministrazione del Giornale LA SERA, Via S. Radegonda, N. 10, il programma completo e i listini degli abbonamenti per 1897.

Chiedere all'Amministrazione del Giornale LA SERA, Via S. Radegonda, N. 10, il programma completo e i listini degli abbonamenti per 1897.

Chiedere all'Amministrazione del Giornale LA SERA, Via S. Radegonda, N. 10, il programma completo e i listini degli abbonamenti per 1897.

Vi siete mai ammalati?

Voletti una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

## CHININA - MIGONE

**PROFUMATA E INODOR**

chiedete al vostro farmaciatore che ne usi per i vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti ed contenti.

**Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.**

Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1,50 e 2 ed in bottiglie grandi da L. 5,50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Messa obbligatore, dai Fratelli Petrosi parafarmacisti, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Farinacci - A Maniago da Silvio Bortolotti farmacia - A Portofino da Giuseppe Tancal negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Gelardi - A Udine Fratelli Lorisio - A Tolmezzo da Chiusi farmacia - A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescante e purificante del sangue  
 del Prof. ERNESTO PAGLIANO  
 Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita.

Ad Evitare che il pubblico resti ingannato da equivoci pubblicità, della falsificazione dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa **Ernesto Pagliano**, si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

N. B. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

## NOVITA

### 1897

**Specialità di A. MIGONE e C.**

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico profumato, disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalotto ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, delle feste, da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali; e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato appeso per il suo soave e persistente profumo, duravole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1897 rappresenta i sensi con figure antiche cromolitografiche, tanto isolati che in gruppo.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia, sei copie lire 2,75 e lire 5 la dozzina, da **A. MIGONE e C.**, Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumeria**. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovata in Udine presso l'Ufficio Annuaire del Friuli.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.52	O. 6.58	M. 1.52	O. 6.58
O. 4.45	O. 8.50	O. 4.45	O. 8.50
M. 8.10	O. 9.49	M. 8.10	O. 9.49
D. 11.25	O. 14.16	D. 11.25	O. 14.16
O. 13.20	O. 18.30	O. 13.20	O. 18.30
O. 17.30	O. 22.27	O. 17.30	O. 22.27
D. 20.18	O. 23.05	D. 20.18	O. 23.05

(\*) Questo treno si ferma a Portofino, (\*\*) Parto da Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 18.55	O. 6.50	O. 18.55	O. 6.50
D. 7.58	O. 9.25	D. 7.58	O. 9.25
O. 10.35	O. 14.38	O. 10.35	O. 14.38
D. 17.05	O. 18.05	D. 17.05	O. 18.05
O. 17.35	O. 20.50	O. 17.35	O. 20.50

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.01	O. 9.25	O. 8.01	O. 9.25
M. 16.42	O. 18.05	M. 16.42	O. 18.05
O. 17.25	O. 20.45	O. 17.25	O. 20.45

Coincidono - Da Portofino per Venezia alle ore 9.40 e 10.32. Da Venezia per Portofino alle ore 12.55.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 8.12	O. 7.10	M. 8.12	O. 7.10
M. 9.05	O. 9.47	M. 9.05	O. 9.47
O. 11.30	M. 12.15	O. 11.30	M. 12.15
O. 15.44	O. 15.30	O. 15.44	O. 15.30
M. 20.10	O. 20.24	M. 20.10	O. 20.24

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE**

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 7.20	R. A. 8.15	R. A. 7.20
R. A. 11.20	R. A. 11.15	R. A. 11.20	R. A. 11.15
R. A. 14.50	R. A. 13.50	R. A. 14.50	R. A. 13.50
R. A. 17.15	R. A. 17.30	R. A. 17.15	R. A. 17.30